

DESCRIZIONE DELLA SINDONE

Sul telo sindonico è visibile un'immagine di uomo, di cui è identificabile, non solo la condizione di morte, ma anche la causa della morte: la crocifissione.

Nonostante l'immagine presenti qualche difficoltà di lettura, a causa di un'inversione di toni chiaro-scuro simili a quelli del negativo fotografico, se ne distinguono alcuni caratteri, come quello della rigidità cadaverica e dell'assenza di qualsiasi segno di putrefazione.

Si notano inoltre sul corpo numerosissimi segni di ferite da flagellazione, la presenza alle mani e ai piedi di buchi da ferita di corpo acuminato (i chiodi), i segni di numerose punture sul cuoio capelluto, una grande ferita al fianco sinistro (sulla Sindone, e dunque fianco destro sull'uomo che vi fu avvolto).

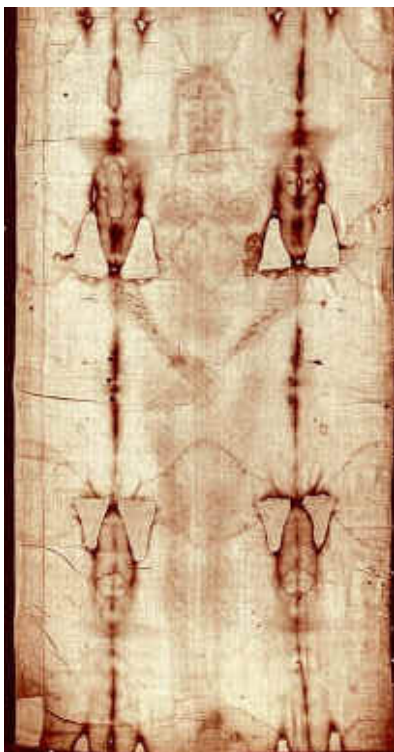
I segni della Sindone trovano un riscontro diretto nella testimonianza dei Vangeli circa l'esecuzione capitale di Gesù di Nazaret: crocifissione preceduta da flagellazione, battiture sul volto, incoronazione di spine, uso dei chiodi per la crocifissione stessa, e seguita dalla ferita inflitta con la lancia leggera da uno dei soldati mentre non sono spezzate le gambe, secondo la profezia riportata in Es. 12, 46 e citata in Gv. 19,36.

Le stesse caratteristiche del liquido fuoruscito dalle ferite (identificato sulla Sindone come sangue umano del gruppo AB) si lasciano distinguere, sul lenzuolo sindonico, come dovute al momento del versamento, prima o dopo il decesso (sangue cadaverico).

È appropriato parlare di una eccezionale corrispondenza (senza nessun altro esempio paragonabile) con la testimonianza dell'evento della risurrezione secondo i Vangeli. I racconti evangelici della sepoltura di Gesù sono meno chiaramente interpretabili che quelli della crocifissione, perché i sinottici (Marco, Matteo e Luca) sono più parchi di particolari, mentre Giovanni parla di «teli» al plurale, di un sudario usato per Gesù, e di un rinvenimento del suo sepolcro vuoto, dove però si vedono ancora i panni funerari privi del corpo del defunto.

Non sembra che ci sia contraddizione fra i sinottici e Giovanni, e neppure fra Giovanni e la Sindone, se si pensa che un lenzuolo dalle dimensioni sindoniche doveva giacere abbandonato sulla pietra sepolcrale piegato a metà e quindi con l'apparenza di un lenzuolo superiore e di uno sottostante; il sudario potrebbe esser stato il fazzolettone della mentoniera, arrotolato.

È dunque giustificato dire che fra racconto evangelico e racconto sindonico della sepoltura di Gesù non c'è contrasto, ma possibile completamento.



PARROCCHIA SAN LORENZO IN SAN PIETRO Chiesa Arcipretale - San Pietro in Gu - PD

*"Volgeranno lo sguardo a
Colui che hanno trafitto" - Gv. 19,37*

**DAL COMPIANTO SUL CRISTO MORTO
ALLA ICONA DELLA SINDONE**

MARTEDÌ 24 MARZO 2015 - Ore 20.30

Meditazione in Parola e Musica

con

il maestro spirituale

don GIANDOMENICO TAMIOZZO

e la Schola Cantorum

SAN LORENZO



SIGNORE DOLCE VOLTO

(tradizionale)

Signore dolce volto, di pena e di dolor.
O volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
Nell'ombra della morte, resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore, ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

TENEBRAE FACTAE SUNT

Michael Haydn 1737-1806 (*Traduzione*)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra,
fino alle tre del pomeriggio.
Alle tre Gesù gridò con voce forte:
"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"
Poi disse:
"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!"
E chinato il capo spirò.

GERUSALEMME

Bepi De Marzi

Gerusalemme, città di pietre bianche,
cuore inaridito, anima perduta,
cos'hai fatto sul Monte Calvario,
dimmi, cos'hai fatto?
Gerusalemme, Gerusalemme,
città di rose rosse,
cuore di pietra, anima perduta.
Gerusalemme, città di pietre bianche,
guarda chi piange ai piedi della croce:
piange, Maria, e intorno si fa sera.
Non lasciate sola la madre di Gesù.
Dove sono gli angeli
che nella notte santa
cantavano la pace?
Piange Maria, e intorno si fa sera.

SEPULTO DOMINO

Jacopus Gallus 1550–1591 (*Traduzione*)

Sepolto è il Signore,
sigillato il sepolcro,
è stata fatta rotolare una pietra sull'ingresso del sepolcro:
l'hanno messa i soldati che lo custodivano.
Per paura che vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi
Dicano al popolo: È risuscitato dai morti.
L'hanno messa i soldati che lo custodivano.

MARIA MAGDALENA

C. Jaspers (*Traduzione*)

Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.
L'angelo disse alle donne:
«So che cercate Gesù, non è qui.
È risorto e vi precede in Galilea; là lo vedrete".
Alleluia!

